

---

# LE MONETE DEGLI USURPATORI DURANTE LA PRIMA TETRARCHIA

## Marcus Aurelius Mauseus Carausius Lucius Domitius Domitianus Allectus

Anzitutto una precisazione: dell'imperatore secessionista Allecto non si conosce il nome per esteso e non si tratta quindi di una omissione in sede di digitazione o di stampa di questo articolo.

di Roberto Diegi \*  
robertodiegi@virgilio.it

### Carausio

Marco Aurelio Mauseo Carausio nacque, non si sa quando ma probabilmente attorno al 250, nella Gallia Belgica in una zona marittima situata tra i fiumi Reno e Schelda da una famiglia di umili origini e, come molti altri imperatori di questo periodo, fece una rapida carriera nell'esercito.

Dopo aver svolto un importante incarico nella campagna militare di Massimiano, il futuro Augusto Erculeo, contro alcune tribù ribelli della Gallia, fu nominato comandante in capo della flotta romana della Manica, con lo scopo preciso di debellare i pirati franchi e sassoni che avevano a più riprese attaccato le coste meridionali del Canale.

Il compito affidato a Carausio fu svolto con successo, ma Massimiano, ad un certo punto aveva iniziato a sospettare che Carausio stesse preparando una insurrezione e diede, per iscritto, l'ordine di eliminarlo. Questa decisione era motivata dalla accusa, mossa da più parti, che il comandante della flotta avesse trattenuto per se stesso e per finanziare una insurrezione il ricco bottino ricavato dalla guerra contro i Franchi ed i Sassoni.

Carausio, intercettato il messaggio di Massimiano, si autoproclamò Augusto e spostò la sua flotta in Britannia, mantenendo peraltro anche il controllo di parte delle coste meridionali della Manica, aiutato dai Franchi e dai Sassoni che riponevano in lui grande stima e fiducia: il che sembra essere abbastanza in linea con l'accusa di essere sceso a patti con gli ex nemici, avanzata da Massimiano.

Era la fine dell'anno 286 o l'inizio del 287 e nasceva quello che da alcuni viene indicato come l'*Imperium Britannicorum*, in contrapposizione, ma anche con un preciso richiamo per le molte analogie, all'*Imperium Galliarum* di quasi trent'anni prima.

\* Collaborazione per la parte informatica:  
Francesco Diegi

Note iconografiche:

Le illustrazioni di monete sotto riportate, scansionate al PC, sono tratte dai seguenti cataloghi d'asta:

NAC 24/2002, 29/2005, 38/2007, 33/2006, 40/2007, 46/2008; HELIOS 4/2009, 5/2010; TKALEC 2007; KUNKER 136/2008; TRITON VI/2003; VARESI 46/2005, 50/2007; NOMISMA 36/2008, 41/2010.



Carausio  
Foto 1. Aureo di 4,20 grammi coniato a Londinium tra l'ottobre 286 ed il marzo 287. Al diritto busto laureato e corazzato e legenda IMP CARAVSIVS P F AVG. Al rovescio la Pace stante e legenda PAX CARAVSI AVG. Cohen -, R.I.C. 5. (a)



Foto 2. Denario d'argento di 4,43 grammi di zecca incerta -ma probabilmente Londinium- del 289. Al diritto IMP CARAVSIVS P F AVG con busto laureato e corazzato. Al rovescio l'imperatore a cavallo e legenda ADVENTVS AVG - RSR in esergo. Cohen 7, R.I.C. 535. (b)

Carausio regnò sulla Britannia e su parte della Gallia Settentrionale e la capitale del suo regno fu forse Londinium (l'attuale Londra), anche se altre città ebbero grande importanza. Tra le altre: Camulodunum (l'attuale Colchester), in Britannia e Gerosiacum (Boulogne sur Mer), in Gallia.

E' interessante osservare che Carausio non si considerava un usurpatore ma un quinto tetrarca e, per precisione, un augusto al pari di Diocleziano e Massimiano.

Quest'ultimo ovviamente cercò di sloggiarlo dalla Britannia con una spedizione agli inizi del 289 ma l'inesperienza navale ed il tempo avverso fecero naufragare l'iniziativa e Massimiano, sia pure *oborto collo*, fu temporaneamente costretto a riconoscere l'indipendenza di Carausio.

Il quale, come già anni prima aveva fatto Postumo, si oppose vittoriosamente ai barbari del nord che minacciavano i confini dell'Impero. Si considerò sempre un imperatore romano, assumendo i nomi dei due augusti in carica, Aurelio e Valerio, e facendo coniare monete in loro onore, facendovi anche apporre la scritta *Carausius et fratres sui*.

Ma questa riconoscenza non fu contraccambiata dai "fratelli": nel 293 il Cesare Costanzo con una serie di abili manovre riuscì ad isolare Carausio in Britannia, sconfiggendo i suoi alleati franchi e sassoni in Gallia ed espugnando la potente città di Gerosiacum nella Gallia settentrionale, nel cui porto si trovava oltretutto la maggior parte della flotta di Carausio.

### Alletto

Il prestigio di Carausio fu molto scosso da questi avvenimenti al punto che il suo ministro delle finanze, Alletto, lo fece assassinare prendendone il posto ma senza poter mutare le sorti della guerra. Costanzo organizzò una poderosa forza di sbarco che, con il determinante intervento del prefetto del pretorio Asclepiodoto, sconfisse Alletto sul suolo britannico, riportando quella provincia nell'ambito dell'Impero. Lo stesso Alletto morì in combattimento.

Era probabilmente l'anno 296, dato che le fonti storiche antiche affermano che la separazione della Britannia dall'Impero durò per circa un decennio.

\*\*\*

Come già accennato le zecche principali dell'imperatore secessionista furono Londinium (Londra) e Camulodunum (Colchester), tutte in Britannia, anche se alcuni autori ritengono che diverse monete furono coniate anche in Gallia, a Gerosiacum (Boulogne sue Mer) e Rotomagus (Rouen).



Foto 3. Denario d'argento di 3,98 grammi coniato probabilmente a Londinium nel 287. Al diritto IMP C CARAVSIVS P F AVG con busto laureato e corazzato. Al rovescio la lupa romana e legenda RENOVAT ROMANO - RSR in esergo. Cohen 293 var., R.I.C. 571 var. (c)

Carausio, battè inizialmente un denario di buon argento del peso di quasi 4 grammi destinato però agli approvvigionamenti della flotta presso i popoli germanici della costa gallica, e ebbe quindi scarsa circolazione in Britannia e nella Gallia soggetta a Carausio.

L'imperatore della Britannia fece coniare aurei di circa 4,55 grammi e tre tipi di bronzi argentati: il primo presumibilmente di circa 5 grammi, il secondo di 2,5 grammi ed il terzo di meno di 2 grammi.

Il tipo più conosciuto è il primo (antoniniano) che si trova in diverse varianti e che, quasi sempre, ha però perso la sua argentatura originale.

Alletto non ebbe il tempo di fare importanti modifiche nel sistema monetario di Carausio: d'altra parte va ricordato che egli era stato ministro delle finanze di quest'ultimo ed in quanto tale aveva avuto modo di sovrintendere personalmente alla produzione monetaria.

### Domizio Domiziano

Mentre Costanzo era impegnato nella campagna contro il Regno secessionista di Britannia, un'altra seria rivolta scoppiò in Egitto dove un certo Lucio Domizio Domiziano si era fatto proclamare imperatore in Alessandria nel 295. Diversi Autori propendono piuttosto per l'anno 296, dopo cioè la riforma monetaria dei tetrarchi che aveva penalizzato, attraverso un sistema di cambi monetari ritenuto iniquo dai locali, il sistema monetario semiautonoma di Alessandria.

Diocleziano dovette accorrere personalmente per domare la rivolta, cosa che si rivelò più difficile del previsto, a causa della strenua resistenza degli alessandrini. La città cadde dopo ben otto mesi di assedio e pure con ingenti perdite da parte degli assediati. Ma alla fine dovette arrendersi, anche perché Diocleziano aveva tagliato ogni rifornimento idrico alla città.

Come sia finita la rivolta di Domizio Domiziano non si sa con certezza: alcune fonti antiche parlano di un massacro generale, altre di grande clemenza di Diocleziano. Una cosa è però certa e cioè che Alessandria perdette la sua semiautonomia e fu posta sotto il diretto controllo romano.

Una osservazione importante: Domizio Domiziano morì durante l'assedio di Alessandria nel dicembre del 297, ma la città si arrese solo nel marzo del 298. Alcuni autori ritengono che di fatto il potere lo detenesse un certo Achilles, che resse anche il duro assedio di Diocleziano, e che Domiziano fosse soltanto un uomo di paglia. Altri affermano addirittura che Achilles fosse il nome originale dello stesso Domizio. Comunque le poche e rarissime monete coniate in questo breve periodo portano tutte il nome di Domizio Domiziano.

L'unica zecca che coniò monete a nome di Domizio Domiziano fu



Foto 4. Antoniniano di 5,34 grammi coniato tra il marzo 287 e l'ottobre 288 in una zecca incerta contrassegnata dalla lettera C, probabilmente Camulodunum. Al diritto IMP CARAVSIVS P F AV con busto radiato e corazzato. Al rovescio il Genius stante e la legenda GENIVS EXE - C in esergo. Cohen -, R.I.C. -. Si tratta di un esemplare probabilmente inedito (d)



Foto 5. Antoniniano di 4,16 grammi coniato a Londinium tra il 287 e il 293. Al diritto IMP CARAVSIVS P F AVG e busto radiato e paludato. Al rovescio la Pace con ramo d'ulivo e scettro trasversale; la legenda è PAX AVG; in esergo ML. Cohen 209, R.I.C. 121. (e)



Foto 6. Antoniniano di 5,03 grammi coniato a Londinium tra il 287 e il 293. Al diritto IMP CARAVSIVS P F AVG e busto radiato e corazzato. Al rovescio capricorno con legenda LEG II AVG - ML più sotto. Cohen 133, R.I.C. 58. (f)



Foto 7. Antoniniano di 4,05 grammi coniato a Camulodunum tra il 287 e il 291. Al diritto busto radiato e paludato con legenda IMP C CARAVSIVS P F I AVG. Al rovescio la Pace con ramo d'ulivo e lungo scettro verticale: la legenda è PAX AVG con le lettere S P ai lati della figura. Cohen 214 var. , R.I.C. 482. (g)



Foto 8. Antoniniano di 5,05 grammi coniato nella zecca C (probabilmente Camulodunum), tra il 287 e il 293. Al diritto IMP CARAVSIVS P F AVG con busto radiato e paludato, Al rovescio PAX AVG e lettera C in esergo: la Pace stante con ramo d'ulivo e lungo scettro verticale. Cohen -, R.I.C. -. Apparentemente inedito come il n° 4. (h)

naturalmente quella di Alessandria.

Le emissioni in mistura sulla base della tipologia alessandrina delle monete di Lucio Domizio Domiziano, creano qualche problema di classificazione. L'usurpatore coniò infatti diversi tipi di queste monete, differenti tra loro per il peso e la raffigurazione del rovescio: Nike per la classica tetradracma e Serapide per i nominali superiori, quali l'esadracma e l'octodracma. Personalmente, nonostante la spesso diversa definizione dei cataloghi di riferimento, ritengo che le monete illustrate ai nn. 17 e 18 appartengano, rispettivamente, a questa seconda serie di valori.

Vale la pena di soffermarci un attimo sulla pregevolissima opera curata da Adriano Savio a proposito dell'*Inventario* della Collezione Dattari, vale



Foto 9. Antoniniano di 4,16 grammi coniato a Camulodunum attorno al 289-292. Al diritto busti affiancati di Carausio, Diocleziano e Massimiano e legenda CARAVSIVS ET FRATRES SVI. Al rovescio la Pace stante e legenda PAX AVGGG - S P ai lati della figura, C in esergo. Questa rarissima moneta evidenzia la convinzione di Carausio di essere un Augusto al pari di quelli legittimi. Cohen 1, R.I.C. 1 (Carausio, Diocleziano e Massimiano). (i)

a dire sulla integrazione al catalogo delle monete alessandrine redatto dallo stesso Dattari ma che non venne mai pubblicato, per svariati motivi, a cura dell'autore. In questo *Inventario* sono riprodotte circa 7000 monete che si vanno ad aggiungere alle 6500 e passa del *Catalogo* base del 1901. Ebbene, venendo alle coniazioni di Lucio Domizio Domiziano, l'*Inventario* elenca moltissime monete, tanto per capirci, del tipo tetradracma fatte produrre dall'Usurpatore sia con la raffigurazione della Nike che, soprattutto, di Serapide. Purtroppo non si precisa il valore nominale di queste monete, ma il fatto che nelle fotografie appaiano più grandi e quindi, si suppone, più pesanti, i tipi con al rovescio Serapide, fanno pensare, come io ritengo, che quest'ultima tipologia fosse riservata alle monete di maggiore valore, peraltro non coniate prima da altri Imperatori: esadracme ed octodracme. Una tesi forse personale e come tutte le tesi soggetta a critiche e revisioni.



Alletto.

Foto 10. Aureo di 4,44 grammi coniato a Londinium nel 295. Al diritto busto a destra laureato e legenda ALLECTVS P F AVG. Al rovescio la Pace con scritta PAX AVG - ML in esergo. Cohen -, R.I.C. 7. (j)

Valutazioni. Rammento che i valori riportati sono il risultato di vendite all'asta, al netto dei diritti.

a) In asta NAC 46/2008, questo rarissimo aureo, in conservazione SPL, è stato aggiudicato a 200.000 Fr.Sv.

b) Questo raro denario, in conservazione BB+, è stato venduto a 5.500 Fr.Sv. in asta NAC 40/2007.

c) HELIOS nella sua asta 4/2009, ha venduto a 5.500 Euro questo assai raro denario, in conservazione q.SPL.

d) Questo apparentemente unico antoniniano è stato proposto a 1.200 Fr.



Foto 11. Antoniniano di 3,78 grammi coniato a Camulodunum tra il 294 e il 297. Al diritto IMP C ALLECTVS P F AVG e busto radiato e corazzato. Al rovescio la Pace stante con ramo d'ulivo e lungo scettro verticale: la legenda dice PAX AVG - S P ai lati della figura e C in esergo. Cohen 31 var., R.I.C. 86. (k)



Foto 13. Antoniniano di 4,10 grammi coniato a Camulodunum tra il 293 e il 296. Al diritto IMP C ALLECTVS P AVG e busto radiato. Al rovescio la Pace stante con ramo d'ulivo e scettro verticale, la legenda è PAX AVG - S P ai lati della figura e C in esergo. Cohen 40 var., R.I.C. 85 e seguenti. (m)

Sv., in una conservazione SPL, nell'asta NAC 46/2008, ma non ha trovato alcun compratore.

e) Era ottima la conservazione di questa moneta, che è stata aggiudicata a 405 Euro in asta NOMISMA 41/2010. INASTA nella sua vendita 13/2005 aveva ceduto a 280 Euro un esemplare in conservazione SPL.

f) In conservazione SPL/q.SPL, questo raro antoniniano è stato venduto a 1.400 Fr.Sv. in asta NAC 38/207.

g) Questo medesimo antoniniano, in conservazione SPL, è stato aggiudicato a 440 Euro in asta KUNKER 136/2008.

h) Praticamente in conservazione FDC, questo raro ed inedito antoniniano ha spuntato 550 Fr.Sv. in asta TKALEC 2007.



Foto 12. Antoniniano di 3,33 grammi coniato a Londinium tra il 294 e il 297. Al diritto IMP C ALLECTVS P F AVG con busto radiato e corazzato. Al rovescio LAETITIA AVG - S A ai lati della figura e ML in esergo. Cohen 23, R.I.C. 22. (l)



Foto 14. Antoniniano o piuttosto Quinario di 2,88 grammi coniato a Londinium tra il 293 e il 296. Al diritto busto radiato con legenda IMP C ALLECTVS P F AVG. Al rovescio galea con legenda VIRTVS AVG, QL in esergo. Cohen 81, R.I.C. 55. (n)



Foto 15. Quinario di circa 2,50 grammi coniato a Camulodunum nel 203-296. Al diritto IMP C ALLECTVS AVG con busto radiato. Al rovescio galea con cinque rematori; la legenda è VIRTVS AVG, QC in esergo. Cohen 85, R.I.C. 129. (o)  
La tipologia della Pax e della Galea, per Carausio soprattutto ed Alletto, presenta innumerevoli varianti, sia per le legende che per le zecche. E' quindi impossibile, in questa sede, elencarle tutte. Mi sono pertanto limitato a proporre le più tipiche e rappresentative



Domizio Domiziano  
Foto 16. Follis di 12,19 grammi coniato ad Alessandria nel 295-296. Al diritto testa laureata e legenda IMP C L DOMITIVS DOMITIANVS AVG. Al rovescio il Genio con patera e cornucopia ed un'aquila ai suoi piedi; la legenda dice GENIO POPVLI ROMANI - B nel campo, ALE in esergo. Cohen 1, R.I.C. 20. (p)

i) Questo raro antoniniano, uno dei migliori esemplari conosciuti, è stato aggiudicato a 25.000 Dollari in asta TRITON VI/2003 del CNG.

j) Estremamente raro ed in conservazione q.SPL, questo aureo è stato aggiudicato a 42.000 Fr.Sv. in asta NAC 24/2002.

k) In asta NAC 38/2007, questo antoniniano, di piacevole stile ed eccezionale conservazione, ha realizzato 1.250 Fr.Sv. In asta THESAURUS "Orione" del dicembre 2006, un esemplare in conservazione BB era stato ceduto a 130 Euro.

l) In conservazione SPL/q.SPL questo antoniniano ha realizzato 600 Fr.Sv. in asta NAC 46/2008. In una più modesta conservazione (BB), ARTEMIDE nella sua asta per corrispondenza del settembre 2004, aveva venduto un simile esemplare a 104 Euro.

m) In asta NOMISMA 36/2008, questo antoniniano, in conservazione q.SPL, è stato aggiudicato a 260 Euro. In asta THESAURUS "Orione" del dicembre 2006, un simile esemplare, in conservazione solo BB, è stato venduto a 140 Euro.

n) Rara ed in conservazione BB/SPL, questa moneta è stata venduta a 320 Euro in asta VARESI 50/2007. In asta THESAURUS "Sirius" del dicembre 2009, un esemplare q.SPL è stato aggiudicato a 300 Euro. In conservazione solo BB, una simile moneta è stata venduta a 130 Euro, in asta DIOSCURI del maggio 2006.

o) In ottimo BB questa moneta è stata aggiudicata a 160 Euro in asta VARESI 46/2005. Sempre VARESI ha venduto a 200 Euro un esemplare in conservazione SPL (asta 48/2006). INASTA ha aggiudicato a 270 Euro un esemplare in conservazione q.SPL (vendita 25/2008).

p) In asta NAC 29/2005, questa moneta è stata aggiudicata, in conservazione SPL, a 2.900 Fr.Sv. VARESI, nella sua asta 48/2006, ha venduto a 2.400 Euro un esemplare in conservazione q.SPL. INASTA, nella sua vendita 34/2010, ha ceduto a 1.600 Euro un esemplare q.SPL.

q) In asta HELIOS 5/2010, questa rarissima moneta, in conservazione SPL, è stata aggiudicata a 7.500 Euro.

r) In asta NAC 33/2006, questa stessa moneta, in conservazione q.SPL, è stata venduta a 2.200 Fr.Sv.

#### Bibliografia essenziale.

M. Grant: *Gli imperatori Romani*. Newton & Compton Editori. Roma 1984. Ristampa 2004.

H. Cohen: *Description historique des Monnaies frappées sous l'Empire*



Foto 17. Bronzo/mistura (sei dracme?) di 9,32 grammi coniato ad Alessandria nel 297-298. Al diritto busto radiato e paludato e legenda in lingua greca DOMITIANVS AVG. Al rovescio Serapide stante verso destra con dietro un ramo di palma; nel campo B L (anno II di regno). Dattari 6188 var. (q)

*Romain*. Volume VII, 1888. Rollin & Feuardent. Parigi-Londra.  
 P. H. Webb: *Roman Imperial Coinage* (R.I.C.). Volume V/2. Edizioni Spink & Son. Londra 1933.  
 D. R. Sear: *Roman Coins*. Ed. Seaby, London 1988.  
 A. Forzoni: *La moneta nella Storia*. Volume III. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma 1995.  
 G. G. Belloni: *La Moneta Romana*. Carocci Editori. Roma 1993. Ristampa 2002.  
 F. Catalli: *La monetazione imperiale romana*. Speciale di *Cronaca Numismatica* n° 19/2002.  
 F. Catalli: *Numismatica greca e romana*. Libreria dello Stato. Roma 2003.  
 C. Foss: *Roman Historical Coins*. Editrice Seaby. London 1990.  
 A. Savio: *Monete romane*. Ed. Juvence. Roma 2001.  
 R. Diegi: *I folles della Prima e della Seconda Tetrarchia*, in *Panorama Numismatico* n° 190 del Novembre 2004.  
 G. Dattari: *Numi Augg Alexandrini*. Catalogo della Collezione. Il Cairo 1901.  
 A. Savio (a cura di): *Numi Augg Alexandrini*. *Inventario della Collezione Dattari*. Giulio Bernardi Editore. Trieste 2007.  
 D. R. Sear: *Greek Imperial Coins* Ed. Seaby. London 2001.  
 Cataloghi delle principali case d'asta nazionali ed internazionali



Foto 18. Bronzo/mistura (otto dracme?) di 12,85 grammi coniato ad Alessandria nel 297-298. Al diritto busto radiato e paludato con legenda in lingua greca DOMITIANVS AVG. Al rovescio Serapide stante verso destra con dietro un ramo di palma; nel campo L B (anno II di regno). Dattari 6188 var. (r)